

BRUMS

Naturally kids

Viale Alcione, 40/B
Francavilla al Mare
Tel.: 0854913667

f.francavilla@brums.com

Registrazione Tribunale di Chieti
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione
Abb. postale 70 % - Filiale di Chieti

Anno XXIV - Numero 7

Dicembre 2009

Euro 0,80

Primo Foglio

Periodico francavillese di politica, cultura e informazione

Direttore Responsabile: Nando Marinucci

Redazione: Carlo Catena, Salvatore Napoletano, Michele Pezone,
Elena Falcone, Rosalia Miceli, Moreno Bernini, Cazzirro

Tel./fax 0854914644 - primofoglio@buendia.it

PRIMIGI

Viale Alcione, 42
Francavilla al Mare (CH)
Tel. 0854910087



Si conclude un anno che ha visto l'acuirsi dello strappo all'interno del PD locale con l'elezione del nuovo segretario politico nella persona di **Pina Rosato**. Il tutto condito da una forte contrapposizione tra i contendenti e da ripicche dal sapore "fanciullesco". Il cambio di serratura della sede del partito e l'impossibilità degli autoconvocati (appoggiati dal Sen. **Tommaso Coletti** e dal Consigliere Regionale **Camillo D'Alessandro**) di potersi riunire ha il sapore di quelle baruffe tra bambini quando ci si diceva "mi riprendo il pallone e con te non ci gioco più". Ormai anche le categorie sindacali dicono la loro. Il vice Presidente Nazionale della CNA **Franco Cambi** ha sentito il dovere di stigmatizzare la conseguenza di questa querelle: un immobilismo amministrativo. L'amministrazione Di Quinzio naviga a vista, i problemi interni impediscono un minimo di programmazione e di consequenzialità agli interventi. La maggioranza in consiglio può venir meno per il "mal di pancia" di qualche consigliere. La critica costruttiva o le aspettative di chi in consiglio comunale non è presente ma partecipa attivamente alla vita politica, come il gruppo di **UNITI A SINISTRA**, vengono interpretate dal Sindaco come attacchi inaccettabili, al punto da dichiarare: "la gauche c'est moi". UaS scientemente rifiutò l'accordo di apparentamento con Di Quinzio per la presenza del poco affidabile gruppo De Felice, Di Muzio, Campi, ecc. alla base di questa instabilità amministrativa. Saremmo ben lieti di essere amministrati con politiche di sinistra. Ma per governo di sinistra, temo, si intenda solo la "guerra" a **Roberto Angelucci** per questioni che vengono da lontano. E dopo la convocazione dell'ex Sindaco per l'8 dicembre "di chi vuol bene a Francavilla" (quasi per difendersi) mi sembra che il clima sia proprio quello. **Di Quinzio** versus **Angelucci**. Anche quest'ultimo in un certo momento della sua amministrazione dichiarò di andare a sinistra.

Come si possono fare politiche di sinistra con consiglieri comunali e

assessori che prima "stavano" con "Roberto" e oggi "stanno" con "Nicolino", quali **Franco di Muzio** che storicamente ha ostacolato i processi progressisti in città, oppure con **Valerio Baldassarre** ed altri che hanno trovato collocazione nella maggioranza amministrativa dopo un girovagare nel centrodestra (da AN al PDL). Ancora con gli attuali assessori UDC (ma che potrebbero essere di qualsiasi altro partito del centrodestra): **Nuccio Campi**, **Gabriele Perfetti**, **Anna Maria Cianci** e con l'Assessore **Gabriele Palladinetti** a cui "voci di popolo" attribuiscono forte simpatie per AN. E il PD è presente con un solo assessore. Certo cambiare idea è sempre possibile, ma quando la si cambia troppo spesso qualche dubbio sulla autenticità della "conversione" può venire. Infine commento i fatti successi nell'ultimo mese. E' incredibile che i consiglieri del centrodestra chiedano al Sindaco cosa ha fatto per evitare che i cittadini frequentassero la spiaggia sequestrata per presunto inquinamento? Dunque "il bue dice cornuto all'asino". Se verrà confermato che sulla spiaggia dal porto alla sirena è stata portata sabbia inquinata da diossina durante l'amministrazione di centrodestra di Angelucci dov'erano gli stessi all'epoca dei fatti se non in maggioranza. La confusione è tanta. La città a dir il vero si è rimboccata le maniche. Molte associazioni hanno aderito con senso di responsabilità all'appello dell'amministrazione comunale ed hanno portato il loro contributo per il periodo delle feste di fine anno. I commercianti si sono uniti in un'iniziativa a base di sconti in molti esercizi commerciali per far fronte alla crisi. Sono segnali importanti di una città che non vuol morire. Alla politica, se ne fosse capace, spetterebbe fare il resto.

Buone feste. **Moreno Bernini**

Buone Feste



SEQUESTRO SPIAGGIA DIOSSINA, SALUTE PUBBLICA Sapere per capire

Domenica 20 novembre 2009 Palazzo Sirena - Ore 10,30

Conferenza

Interverranno

- * Augusto De Sanctis - WWF Abruzzo
- * Francesco Stoppa - Università D'Annunzio
Dipartimento Scienza della Terra
- * Fabio Di Stefano - Immunologo - ASL 04

Chieti- Ass. Medici per l'ambiente

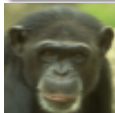
Sarà presentato un filmato sul SIN parte Fiume Alento

Organizzazione: CEA Buendia, Cittadini Residenti, Circolo Legambiente Le Diomedee, Comitato Difesa Litorale Francavillese, Medici per l'Ambiente, Uniti a Sinistra, WWF

www.buendia.it

PrimoFoglio Giorno Per Giorno

Notiziario commentato su fatti, misfatti e immagini della città



GITA CULTURALE DEL 18-19-20 SETTEMBRE 2009

L'Isola di Procida – I Campi Flegrei - La Reggia di Caserta – Caserta Vecchia – Sant'Angelo in Formis e l'Utopia Ferdinanda di San Leucio.

Note di viaggio del prof. Rocco Morgia

Ferdinando IV di Borbone : *Re Nasone – Re Lazzarone – Re "Compagno"*. Sembra un gioco di parole, ma non lo è. Il perché lo dico in queste note scritte a proposito della bellissima gita culturale organizzata con grande professionalità e grande passione dall'amico **Salvatore Napoletano**. E' stata una gita ricca di contenuti culturali e di piacere. All'aspetto paesaggistico (e non solo!) di *Procida, I Campi Flegrei, Bacoli, Miseno e Lago d'Averno*, ha unito l'aspetto culturale (e non solo) rappresentato dalla *Basilica di Sant'Angelo in Formis*, dalla *Reggia di Caserta* e dal *Real Sito di San Leucio*. A mio parere ha messo insieme un eccezionale tris. Alle bellezze naturali (e questo era noto : *Napoli è sempre Napoli!*), ha unito testimonianze storiche ed archeologiche, gli aspetti di carattere "storico-sociali" della comunità "industriale" di San Leucio creata per la lavorazione della seta. La mia riflessione non riguarda che marginalmente l'aspetto industriale e storico che già sono conosciuti circa la realtà borbonica di *San Leucio*. A differenza delle città utopistiche di Platone (Repubblica) e del Campanella (Città del Sole), *San Leucio* ha rappresentato (siamo nel 1784!) una realtà vera. Fu un'anticipazione della moderna industrializzazione "ecologica", voluta nel rispetto dell'ambiente. Leggendo l'*Editto Regio* del 1789 redatto da *Ferdinando IV*, riportato integralmente nella dispensa fornitaci dal *Salvatore*, si comprende quanta meraviglia possa avere destato la



"promulgazione" di un codice dalle caratteristiche "socialiste", in pieno secolo XVIII, nel mondo intero. Sono esposti obiettivi di convivenza tipicamente moderna, con problematiche che si sarebbe tentato di definire addirittura "sindacali". Infatti, al II paragrafo del capitolo II dello Statuto si sancisce il riconoscimento della "... perfetta uguaglianza" basata sul "merito" ... e lo spirito e l'anima di questa società sono l'uguaglianza tra tutti i componenti ... l'educazione e l'istruzione elementare sono gratuite ed obbligatorie (nel Regno d'Italia, con i Savoia, si è dovuto attendere il 1888 per un decreto similare, del resto poi disatteso per almeno l'80%) e per i giovani una sorta di politica dell'occupazione "ante litteram" con corsi di formazione in loco ... E poi le abitazioni dei lavoratori, l'ospedale e tutto un insieme di disponibilità e di compartecipazione.

Un esempio di società che avrebbe dovuto essere "faro luminoso" per le generazioni che si sarebbero succedute: ma ahimè gli avvenimenti storici dei secoli XIX, XX e XXI, ci parlano invece di sfruttamento, di ineguaglianza, di lager e di gulag, ecc...; in parole povere di un arricchimento tecnologico, ma nel contempo di un imbarbarimento di stile di vita e di comportamento. Mi è piaciuto accostare a questa visione negativa della società, le sensazioni riportate dalla visita fatta al Lago d'Averno. Qui la storia è andata a ritroso! Dai versi del *VI libro dell'Eneide* del poeta latino *Virgilio* dove <<...v'era immenso, un antro irto di scogli, cupo, circondato da nero lago e tenebrosi boschi ... Qui sopra impunemente non potevano volgersi in volo gli uccelli, tale un fiato dalle



sue gole all'aria si spandeva ...>>. Oggi c'è un bellissimo sito naturalistico, con uccelli che sfrecciano nell'aria tiepida, planano sulle acque argentee per poi risalire in alto incontro agli sprazzi di un sole sempre splendente, Gli alberi che circondano lo specchio d'acqua fanno da cornice a questo quadro che da macchie oscure indistinte, all'innalzare della luce, delineano i profili che si riflettono trasfigurati. Grazie Salvatore per la gita che ci ha arricchito di tante nuove conoscenze e sensazioni e, forse ancora di più, perché abbiamo, con vecchi e nuovi amici partecipanti, allacciato relazioni bellissime e reciproche che rimarranno sempre presenti nei nostri cuori e nel nostro spirito.

Rocco Morgia

AL PALAZZO SIRENA

Due buone iniziative sono state organizzate, al Palazzo Sirena, nel week-end di metà novembre scorso.

Sabato 14 c'è stata una gradevolissimo "CONCERTO DI SOLIDARIETA' della Filarmonica di Moscufo con il soprano **Manuela Navelli**. La manifestazione, organizzata dal Comitato Provinciale UNICEF di Chieti con il contributo del Liceo Scientifico **A. Volta** di Francavilla, ha visto una "discreta" partecipazione di pubblico. Non c'è stato l'auspicato pienone, ma gli assenti si sono persi una buona occasione. Il repertorio, ha spaziato tra il musical americano ed il classico napoletano, con brani tipici abruzzesi e la chicca finale dell'Inno di **Mameli**.

Particolare caratterizzante la Filarmonica di Moscufo la presenza dominante dei mandolini napoletani che hanno

dimostrato una versatilità inaspettata. A parte la presenza dell'assessore **Cianci**, che ha preso la parola anche a nome del sindaco, non mi è sembrato di vedere in sala altri amministratori e neppure altri protagonisti della cultura ufficiale francavillese. Da segnalare che sebbene l'ingresso fosse gratuito, era doveroso un contributo di solidarietà a favore dell'UNICEF! Il tutto esaurito c'è invece stato domenica 15 in occasione della sfilata di moda dei nuovi capi della boutique **Diana** di Francavilla. Anche questa manifestazione, ben curata dagli organizzatori, ha riscosso un buon successo di pubblico. Un grazie anche a tutti per avere vivacizzato due pomeriggi serali in una realtà urbana di mare piuttosto soporifera. Molti si lamentano di questa situazione, salvo poi disertare sistematicamente ogni iniziativa.

Essenne




VI AUGURANO BUONE FESTE

Francavilla al Mare - Via Nazionale Adriatica Sud, 37
Tel. 0854916279 - e-mail: top_driver@libero.it

Buone Feste



**Consegna
a
domicilio**

085810223
dalle 19,00 alle 22,30
0,50 cent in più su ogni pizza

Francavilla al Mare - Via Nazionale Adriatica, 548
(di fronte Bar Milan) Info e prenotazioni: 085810223
Chiuso il lunedì per riposo settimanale



AM - LIRE

Cosa sono?

...E' una cartamoneta messa in circolazione dai comandi militari anglo-americani a partire dal 1943 con l'occupazione della Sicilia. Il nome abbreviato deriva dalla dicitura Allied Military currency riportata sui biglietti e con essa si indicò questa valuta cartacea; naturalmente ci riferiamo alla seconda Guerra Mondiale ed al momento in cui i "Liberatori" misero per la prima volta piede in Italia dopo ben tre anni di guerra! - Di lì la lunga marcia verso il nord... e noi imparammo a conoscere la moneta "di occupazione": le AM-Lire, stampate con scritte bilingue ed elargite dai soldati agli "sciuscia" in cambio di una lucidata agli stivali.

Si tratta della tipica cartamoneta in funzione delle contingenti necessità militari, con una grafica molto simile a quella del dollaro e con impresso sul retro i canoni fondamentali dei diritti umani: "Freedom of speech, of religion, from want" e "from fear" (libertà di parola, religione, dal bisogno e dalla paura).

Con cento di queste AM-Lire un pasto, anche se frugale, in fondo si può fare. L'abbondanza di questa nuova valuta messa in circolazione si sovrapponeva alla normale monetazione italiana provocando una grande accelerazione all'inflazione. Non essendo impresso tale biglietto su carta filigranata, le AM-Lire erano esposte a numerosi tentativi di falsificazione. Esse ebbero corso legale sino alla fine del 1945 e la serie completa prevedeva solamente otto tagli cartacei: da 1, 2, 5, 10 (di forma quadrata) e 50, 100, 500 e 1.000 (di forma rettangolare simile al dollaro).

Analizzando questo particolare periodo storico possiamo dire, senza ombra di dubbio, che comunque gli italiani cominciarono a rialzare la testa ed assaporare il gusto della libertà impegnando tutte le proprie forze per una Italia nuova, libera e ricca di speranza di pace e di benessere.

Ernesto Bellafante



Dalla collezione privata dell'autore

Una delle prime 50 lire di carta al mondo (Regno del Piemonte)



POESIE D'AUTORE

A cura di Salvatore napoletano



NOTT' E NATALE

Na purticella nchiusa. Na suffitta vascia che pare 'e chiummo. Quatto mura amuffite. Nu poco 'e sciamma affritta nnanz'a Madonna. Attuorno ll'aria scura.

Dorme Carmela, sola, dritta dritta, 'ncoppa a nu letto 'e paglia...Che paura 'nzunno!...Se sceta. 'O viento e 'a pioggia fitta fanno tremmare 'a porta e 'a mascatura.

Po' na zampogna luntana luntana; cchiù tarde certi spare rintrunante e, a llungo a llungo, nu suono 'e campane.

-Gesù è nato!- sospira essa, guardanno vicino 'o letto 'a connola vacante addò ll'è muorto n'angiuillo 'e n'anno.

Roberto Bracco (1863-1943)

Glossario:

chiummo=piombo sciamma affritta = fiamma consunta
mascatura = serratura certi = alcuni, certi connola = culla

Nota a commento: Si avvicina un altro Natale di "crisi". Accanto a tutte quelle persone che riempiono ristoranti e pizzerie, boutique e negozi, grandi magazzini e centri commerciali, sono sempre più numerose le persone povere, quelle sole, quelle povere e sole e quelle povere, sole e disperate. Questa poesia accosta la gioia della nascita del bambino Gesù alla disperazione di una mamma, povera, sola e disperata, per un bambino che è appena morto!

Natale al Risparmio

Bene ha fatto l'amministrazione comunale, quest'anno in tempi di ristrettezze, a convocare le associazioni presenti sul territorio comunale e chiedere loro un contributo in termini di idee e di iniziative. Una in particolare ci sembra veramente oculata sotto il punto di vista del risparmio quella della sfilata dei re magi che in considerazione dell'importanza dei personaggi sarebbero pesate notevolmente sulle casse comunali. Ma nel nostro caso il comune risparmierà il 33% del costo avendo uno dei magi praticamente ... in casa. R.L.

Che fortuna aver in Comune Baldassar tutto far...



LAVANDERIA



Di alta qualità dal 1971

Vi Augura Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Viale Nettuno, 27/b - Francavilla al Mare - Tel.: 085810179



Vi Augura Buone Feste

Via Nazionale Adriatica, 106 - Francavilla - 0854914914



LA LEGGE DEL GARGIULO

Il titolo non fa riferimento ad una "legge" vera e propria ma ad una specie di consuetudine nel modo di dire popolare. La sua applicazione è rivolta a persone o a categoria di persone (e sempre ad esse) in modo palese o subdolo, talvolta perfino "indolore" (nel senso che non ce ne accorgiamo!). Mi riferisco a tutte quelle decisioni prese dai "poteri forti" a danno dei soliti soggetti, cittadini e/o contribuenti. Per fare qualche esempio recente possiamo prendere in esame i provvedimenti presi o previsti dall'attuale governo in materia economica da un anno e mezzo a questa parte. L'abolizione dell'I.C.I. sulla "prima" casa era già stata decisa dal precedente governo per le famiglie "normali" proprietarie di case altrettanto "normali" (sotto i 200 euro di tassa annuali). Il nuovo governo ha allargato la platea "regalando" l'abolizione della tassa comunale a tutti i benestanti, miliardi inclusi. Nulla da obiettare, poiché normale per un governo di destra attuare politiche a favore dei ricchi. Restano fuori, da queste agevolazioni, tutti gli altri cittadini che non ne possono beneficiare, come coloro che pagano l'affitto (e le tasse!) e che dovranno poi concorrere a compensare i ridotti introiti dei comuni. A questi ultimi si applica quindi la Legge del Gargiulo. Arriva poi la crisi mondiale, crollano le borse e milioni di risparmiatori vengono danneggiati dai grandi (?) manager della finanza. Bisogna aiutare le banche perché, se falliscono, a rimetterci saranno

proprio i risparmiatori tutti, cioè anche quelli già danneggiati! Ancora una volta a pagare il costo sono le categorie più deboli; sempre quelle, sempre gli stessi cittadini contribuenti, ai quali viene riservata la Legge del Gargiulo. Poi c'è stato il cosiddetto scudo fiscale, cioè quella "trovata" (condono!) per cercare di fare rientrare i capitali dall'estero (fiscal paradise); cioè quei capitali illegalmente esportati allo scopo di non pagare le giuste tasse. Versando un "obolo" del 5% (in USA è oltre il 40%) da destinare magari in parte ai cassaintegrati (?) ci si può pulire la coscienza (e non solo quella) quando i nostri vecchietti pagano il 27% sugli interessi dei già magri interessi dei libretti postali e mentre i fedeli contribuenti pagano per tutti, in ossequio sempre all'applicazione della Legge del Gargiulo. Le ultime sull'IRAP, (tassa regionale sulle imprese introdotta dall'ex ministro Visco ma in esemplificazione e quindi in sostituzione di diversi vecchi balzelli) hanno già ricevuto il plauso della Confindustria. Anche in questo caso bisogna aiutare le imprese, nella speranza che resti qualche avanzo per i più deboli, cioè i lavoratori contribuenti; sempre quelli, sempre gli stessi, sempre i "soliti" noti (al fisco!), ...sempre i destinatari della Legge del Gargiulo. Cosa prevede la Legge del Gargiulo? Provate a completare la seguente frase: <<La Legge del Gargiulo dice che sono sempre gli stessi a prenderli ...>> , rispettando la rima!

Salvatore Napoletano

SOGNO O SON DESTRO? (O SINISTRO?)

di Cazzirro



In una fredda notte di un sabato di novembre ha fatto uno strano sogno. Confesso, in verità, di essere andato a far bisboccia con altri briganti, abituali "compagni" di merenda del contado francavillese. Certamente le pappardelle al cinghiale, il maiale allo spiedo e le salsicce di fegato sembrano fatte apposta per prepararsi ad una nottata "onirica". Avevo preso sonno con la consapevolezza che la sinistra, a Francavilla, era praticamente scomparsa quando, nel mezzo del riposo notturno, un sogno insolito ed imprevisto mi ha catapultato in un mondo che credevo perduto. Ho sognato, infatti, che percorrevo la fredda "prospettiva" Nettuno, tra due fila di "palazzi d'inverno", diretto a piazza Sirena dove l'omonimo palazzo era diventato una Casa del Popolo. Vi si svolgeva un congresso che aveva chiamato a raccolta folle di compagni, entusiasti, bellicososi e forse speranzosi in una novella rivoluzione, se non d'ottobre, magari di novembre. Sul palco, seduti uno accanto all'altro, i maggiori di un comitato centrale indigeno, in grande uniforme

ma irricognoscibili nel volto. La sala era gremita in ogni ordine di posto, mentre una banda di guardie "rossicce" intonava l'Internazionale. Eravamo nel pieno dei lavori congressuali, quando un compagno della prima fila, in tipico abbigliamento bolscevico, si alzava in piedi chiedendo la parola. Invitato sul palco e rivolto alla platea, l'impegnato compagno si mostrava in tutto il suo "rosso" splendore al grido di: <<Noi siamo la vera sinistra>>. Pur se dalle ultime fila mi è parso di riconoscere l'inatteso protagonista: era il "compagno" Nicolino! Che dopo la breve parentesi socialista degli anni '90' non aveva più manifestato idee così progressiste. L'indomani, sui tardi, mi sono svegliato ed ho raccontato di aver fatto questo strano sogno. Un compagno che si era già letto la gazzetta del contado, mi faceva notare che forse il sogno era stato premonitore, perché proprio quel giorno sulla stessa veniva riportato un articolo dal titolo: "Di Quinzio: noi la vera sinistra!" Sono andato in confusione totale, divorato dal dubbio se un sogno può diventare realtà o una realtà può diventare un sogno. Una cosa ho capito: cercherò di mangiare meno pesante la sera!



IL PALAFORO
Siamo nella parte retrostante il Palaforo. Nonostante l'impegno dell'Associazione Accademia del pattinaggio "che non paga nulla al Comune" ma cura l'area esterna l'erba agredisce la struttura

Sono interessanti le dichiarazioni della responsabile dell'Accademia Pattinaggio Francavilla su il Centro di mercoledì 25 novembre: "Diciamo che il Palaforo era stato costruito per noi...io lo utilizzo pagando la manutenzione, curando l'area esterna che altrimenti sarebbe una savana. Poiché non pago nulla al Comune, uso allo stretto necessario riscaldamento e luce". Cosa vorrà dire allo stretto necessario? Un esempio sintomatico di come le strutture pubbliche vengono utilizzate. Il Sindaco Di Quinzio, a dir il vero, ha chiesto qualche mese fa agli utilizzatori delle strutture pubbliche a quale titolo le occupassero. Sarebbe interessante sapere quale riscontro ha ottenuto. Con quale autorizzazione vengono occupati i locali al pian terreno della Palestra di Valle Anzuca? Chi fa attività esclusiva nella sala al piano superiore del Circolo Tennis? Chi gestisce la Torre Ciarrapico? Quale gara è stata fatta per la gestione del Centro Sociale Padre Pio? Se il Sindaco è riuscito ad avere risposta a questi quesiti queste pagine sono a sua disposizione. Mor.Ber.

FRANCAVILLA, IL TURISMO SALVATO DAI TERREMOTATI

di Luca Iezzi



Per analizzare la situazione turistica del 2009 della nostra città, si deve tener conto della forte presenza di terremotati, ospitati subito dopo il sisma del 6 Aprile nelle strutture ricettive cittadine. Gli sfollati che hanno soggiornato nella nostra città sono stati circa 800 e la loro presenza ha permesso agli alberghi locali di non subire perdite. Infatti se si confrontano le presenze totali del 2009 rispetto al 2008 si osserva un aumento dell'1%, ma se si analizzano gli arrivi si registra un forte calo, stimabile intorno al 14%. Questo significa che gli albergatori hanno avuto le proprie strutture quasi sempre piene, dato che i terremotati hanno alloggiato per 5 mesi, ma hanno ricevuto il 14% in meno di ospiti rispetto al 2008. La situazione riguardante il turismo estero è ancora peggiore: sia le presenze (-13,5%) che gli arrivi (-15,5%) sono stati di molto inferiori se confrontati con l'anno precedente, dove si era già registrata una flessione negativa del 6%. Sicuramente gli albergatori hanno salvato la stagione concedendo ospitalità ai senza tetto aquilani ma se si pensa allo scenario futuro la situazione appare

critica ed incerta. Molti sono i fattori che stanno compromettendo il turismo locale: tra i principali responsabili vi è sicuramente l'effetto terremoto e la paura di soggiornare nella nostra regione, inoltre la crisi economica ha inciso molto, come in gran parte d'Italia. Rimangono però dei problemi strutturali di fondo che anno dopo anno stanno intaccando la credibilità e la bellezza turistica della nostra città. Si pensi ad esempio alla scellerata idea della costruzione di un megaporto, si pensi alla costruzione sequestrata del resort ai confini con Pescara, si pensi all'inquinamento che da anni coinvolge il Fiume Alento e la sua foce; a tutto ciò si aggiunge il debito pubblico comunale, la mancanza di fondi per organizzare eventi, la speculazione edilizia che ha cancellato le nostre spiagge e l'assenza di un piano strategico di sviluppo del turismo locale. Un ultimo aspetto drammatico per il turismo francavillese è la scomparsa della memoria dannunziana e michettiana, che per anni ha reso la nostra città una delle località culturalmente ed artisticamente più importanti dell'Adriatico.

AUGURI DAL
Ristorante
La Nave
Prenotazioni per
Pranzo di Natale e cenone di Capodanno
Viale Kennedy, 2 - Francavilla al mare - 085817115

CASA
DEL
FORMAGGIO
di Di Tizio L. & C. sas
TANTI AUGURI DI BUON NATALE E
FELICE ANNO NUOVO
Via Pola, 15.a - Francavilla al Mare - 3284870265

Pane casereccio
Salumeria
Latticini di Andria
Mozzarelle di bufala
campana



La Strage di Santa Cecilia

Mando, in occasione dell'anniversario della strage di Santa Cecilia, questa nobilissima lettera dell'amico **Vichi Antonio**, figlio di una delle vittime. La lettera è stata scritta in risposta ad alcuni compiti svolti da alcuni alunni (del ginnasio, prof. Carboni) del liceo classico, dove io insegnavo prima di andare in pensione. Ho scelto alcuni brani dei temi svolti dagli alunni per ricavarne una pagina per ricordare la strage, potrebbe stimolare altre classi di studenti a cimentarsi con queste problematiche. cari saluti.

Romolo Vitelli



COMMENTO ALL'ECCIDIO DI FRANCAVILLA AL MARE

Non è comprendere il perchè di tanto orrore, la vera causa che ha portato all'integrale distruzione di una comunità pacifica come quella di Francavilla al Mare; dove un uomo, nel 1943, per difendere la figlia dai propositi poco rassicuranti di un soldato tedesco, vibrò una coltellata fatale.

La vicenda ebbe un tragico epilogo: l'annientamento di un popolo. E' ancora più crudele, o meglio insopportabile, sapere che nonostante a Francavilla al Mare operasse dal settembre 1943 un gruppo attivo di partigiani, alla città è stata conferita la medaglia d'oro al valore civile solo nel 1984.

Probabilmente, come in altri casi, anche quest'eccidio deve essere rimasto, relegato nel cosiddetto "armadio delle vergogne" un archivio pieno di fascicoli sulle principali stragi naziste avvenute in Italia, tenute segrete dagli anni cinquanta perché è difficile per lo stesso governo giustificare, oltre all'imponenza delle cifre delle vittime e alla partecipazione attiva d'altri italiani, il fatto che tutti quegli episodi si siano configurati non come di guerra ma come crimini in violazione delle leggi vigenti e delle convenzioni internazionali. Desta dunque stupore sapere che nessuno ha pensato fino al 1984 di dare spazio, voce, risonanza, all'ingiustizia perpetrata con occultamento di quanto è avvenuto a Francavilla al mare.

Si è trattato di una clamorosa ingiustizia che ha lasciato impuniti colpevoli ben identificabili, non ha concesso ai famigliari delle vittime, crudelmente massacrati, nemmeno l'elementare riconoscimento morale della verità.

Purtroppo l'atteggiamento di "insabbiamento" persevera tutt'oggi; quasi nessuno ha memoria delle donne, dei bambini, degli anziani e dei civili caduti vittime di rappresaglie antifasciste. Ma è a loro e ai partigiani che dobbiamo la Costituzione, la Repubblica, la nostra tanto agognata democrazia per la quale molte persone hanno perso la vita.

Dunque è importante rievocare gli orrori del passato per non commettere più gli stessi sbagli e quegli atti di atrocità che senza un ricordo vivo si rischia di compiere nuovamente.

Le rappresaglie e la ferocia irascibile, come una crudeltà gratuita nella storia del genere umano.

Gli eventi rischiano paurosamente di ripetersi se non teniamo vivo nella mente il ricordo di quanto è stato e che purtroppo può accadere di nuovo. Spetta dunque solo a noi far sì che questo non avvenga nuovamente.

Alessio Ancini V E



Alcuni superstiti alcuni anni dopo sul luogo dell'eccidio

Alcuni passi da altri temi

...Dobbiamo "ereditare" il ricordo, evitare a tutti i costi che vada perso; la perdita della memoria è infatti un problema che con il passare del tempo è sempre più visibile in molti ragazzi....**Marco Nativo**

..Anche il non ricordare è una colpa grave che ci dobbiamo assumere soprattutto noi giovani...**Pinotti Miryam**

Tuttavia, riflettendo sui motivi dell'eccidio,...che in realtà il mondo di oggi non è poi tanto diverso da quello di ieri,...le guerre son tutt'altro che finite...**Pietro Bernardoni**

Pubblichiamo uno dei temi svolti e alcuni pensieri degli studenti di Varese a commento dell'Eccidio dei Martiri di Santa Cecilia. Gli altri temi sono a disposizione di chi volesse farne oggetto di lettura, ricerca o altro. Per informazioni 0854914644- primofoglio@buendia.it

Abbonamenti a PrimoFoglio



Ordinario Euro 10,00
Sostenitore Euro 20,00
in omaggio una pubblicazione

- * L'Acqua, la sua presenza sul territorio
- * Il Territorio, la sua storia, il suo patrimonio, i suoi abitanti.
- * Agricoltura tradizionale, agricoltura biologica, flora, vegetazione e parchi pubblici.
- * Ho imparato l'italiano leggendo i giornali.

C/C N.13841663

Associazione Culturale Buendia Via Pola, 35,E - Francavilla al Mare

L'isola di Amantani



Commercio equo solidale
Prodotti biologici

Confezioni Natalizie

Via Adriatica, 428 -Francavilla al Mare
Tel. 0854912987 3389466868 - 3382600286



Berlusconi, il conflitto d'interessi, la libertà d'informazione e la sinistra.

di Romolo Vitelli

"La Grande Bugia è una bugia così enorme da far credere alla gente che nessuno potrebbe avere l'impudenza di distorcere la verità in modo così infame". Adolf Hitler, "Mein Kampf"

"Se lascio la briglia sul collo alla stampa non resto al potere più di tre giorni". Napoleone Bonaparte

La gloria di Napoleone III prova che impadronendosi del telegrafo e della stampa periodica nazionale si può governare una grande nazione. Ma è un imbecille chi pensa che questo avvenga senza il consenso del popolo. La gloria è il risultato dell'adattamento di uno spirito alla cretineria nazionale" Charles Baudelaire

"L'attuazione delle leggi era diventata venale e arbitraria e un criminale benestante poteva non solo ottenere l'annullamento di una giusta sentenza di condanna, ma anche infliggere all'accusatore, ai testimoni e al giudice la punizione che più gli piaceva" E. Gibbon "Declino e caduta dell'impero romano".

La stampa di destra e la maggioranza governativa per sminuire la grande manifestazione in favore della libertà di stampa di sabato scorso 3 ottobre hanno irritato i manifestanti chiedendosi: "Ma come si fa a dire che in Italia non c'è la libertà d'informazione? Come si può parlare di bavaglio alla stampa, se a fronte dei pochi giornali di destra: *Il Giornale, Libero, Il Tempo, Panorama*; a sinistra si trovano: *la Repubblica, L'Espresso, l'Unità, Il Fatto Quotidiano, Liberazione, Il Manifesto, l'Altro quotidiano* ecc.? Ognuno è libero di recarsi all'edicola e scegliersi il giornale che vuole; poi per la tv c'è il telecomando, dove sono dunque dittatura e regime?" Queste affermazioni, ripetute varie volte in tutte le sedi dai vari Fede, Belpietro e Feltri, rischiano di diventare verità per gli sprovveduti. Ma le cose stanno veramente così? A ben guardare ci si rende conto che ci troviamo di fronte all'ennesima, abile e furbesca mistificazione, che deve essere smascherata. Intanto in un Paese dove si vendono all'incirca solo 5 milioni e mezzo di copie di giornali, su una popolazione di 60 milioni, a fronte dei 25 milioni di copie vendute nelle altre nazioni europee, l'insieme della stampa di sinistra citata sopra non arriva a 1.100.000 copie! Quindi la capacità di orientare e di influenzare l'opinione pubblica da parte dell'informazione della carta stampata di sinistra è minima; mentre ciò che condiziona ed influenza veramente i cittadini, come ci ricorda uno studio del Censis del 9 giugno 2009, è la televisione, che è, com'è noto, in mano all'abile e spregiudicato comunicatore Berlusconi, padrone di tre reti televisive, di gran parte della carta stampata e controllore di due reti su tre della Rai, lasciando pochissimi spazi nei telegiornali alle forze di opposizione. Questa è la vera anomalia italiana, altro che libertà di stampa! Si può capire allora perché nel nostro Paese c'è chi parla di regime strisciante e di bavaglio all'informazione. La televisione è il vero strumento di consenso, e in misura minore lo sono i quotidiani ed internet. "Non sento più affermare" - dice Bruno Caselli, dell'Ansa - "lo dice il giornale". "Sento dire invece: "L'ho visto in televisione". Milioni di persone si trovano "aggragate" da un'informazione simultanea. Ma aggregare vuol dire "unire al gregge". Qui sta il pericolo. L'informazione televisiva, a differenza di quella scritta e stampata, non permette rilettura e riflessione". Secondo uno studio del Censis, nella campagna elettorale per le elezioni europee, il 69,3% degli elettori si è informato e ha scelto chi votare attraverso le notizie e i commenti dei telegiornali. Il Tg1 e il

Tg5, da soli raccolgono e concentrano oltre il 60% del pubblico. Si può comprendere l'importanza che può assumere il controllo delle televisioni nell'orientare e nel condizionare la gran parte dell'opinione pubblica. Il controllo televisivo berlusconiano in questi anni si è fatto sempre più stringente, pervasivo e intimidatorio ed è stato lasciato libero di ottenere le menti e di assopire le coscienze dei cittadini più indifesi. E pensare che nel marzo 2001 Indro Montanelli, intervistato da *la Repubblica* a proposito di Berlusconi ebbe a dire: "Berlusconi è una malattia che si cura soltanto con il vaccino, con una bella iniezione di Berlusconi a Palazzo Chigi, Berlusconi anche al Quirinale ecc. Soltanto dopo saremo immuni". Non sono mai stato d'accordo con questa affermazione e più volte l'ho detto e l'ho scritto subito e in tempi non sospetti, perché ritenevo che il vaccino alla lunga potesse essere più dannoso della malattia virale. Montanelli è morto da 8 anni e Berlusconi è ancora in sella, anche se traballante e farà di tutto per restarci, non s'illuda la sinistra, anche dopo la bocciatura del Lodo Alfano da parte della Corte Costituzionale. Il vaccino non solo non ha funzionato, ma il virus si è espanso in tutti i gangli vitali della società in modo allarmante e le metastasi antidemocratiche e anticostituzionali si sono estese a macchia d'olio tant'è che oggi, per limitarci alla libertà d'opinione in Italia, siamo di fronte ad un attacco alla stampa senza precedenti, che ha costretto il mondo dell'informazione a reagire in piazza. Nanni Moretti intervistato durante la manifestazione ha detto in sostanza che è colpa anche della sinistra, se Berlusconi con tutto quel potere economico e con tutti i mass media a disposizione si sia potuto presentare in politica. Oggi sono in molti a dire che Montanelli si era sbagliato su Berlusconi. In tanti si chiedono perché non è stata fatta una legge per sanare il conflitto d'interessi. Semplicemente perché in Italia in troppi hanno irritato, snobbato e sottovalutato Berlusconi e non hanno compreso non solo il suo "cinismo", ma anche la pericolosità che il possesso di così ingenti e potenti strumenti di persuasione a sua disposizione avrebbe comportato per la società italiana. Serena Dandini, parlando dei limiti della sinistra in fatto di tv, così si è espressa recentemente: "Dicimola tutta: la sinistra, la tv non l'ha mai capita. Sennò la legge sul conflitto d'interessi l'avrebbe fatta". La sinistra non ha capito il potere della televisione, semplicemente perché la formazione della sua classe dirigente era, ed è ora di dirlo, figlia della civiltà grafica dove la parola orale e scritta, e non l'im-

agine, era lo strumento essenziale di comunicazione e di propaganda. Ciò ha fatto sì che, salvo lodevoli eccezioni, i dirigenti non fossero in grado non solo di usare e servirsi adeguatamente di questo nuovo strumento audiovisivo di comunicazione e di propaganda (basti vedere l'uso non sempre efficace che fa la sinistra del mezzo nelle interviste



che "il cittadino meno informato è meno libero; l'informazione è il cane da guardia della democrazia" perciò avverte E. Scalfari: "In un'epoca appiattita e priva di ideali, occorre risvegliare un paese cloroformizzato, disinformato, indifferente e

ricordando all'impegno civile". La grande mobilitazione di popolo alla manifestazione per la libertà d'informazione di sabato scorso a Roma, può essere considerata un buon segnale e un buon inizio di lotta. Ma è necessario che il centrosinistra metta con forza al primo punto dell'agenda politica una legge seria che ponga fine al conflitto d'interessi ed assicuri al nostro Paese un'informazione libera e pluralista e una tv degna di questo nome, togliendo il potere televisivo dalle mani di Berlusconi, che detiene le informazioni e, con queste, i mezzi del dominio simbolico delle masse. E' necessario intervenire subito perché avverte Popper: "Una democrazia non può esistere se non si mette sotto controllo la televisione, o più precisamente non può esistere a lungo fino a quando il potere della televisione non sarà pienamente scoperto". Ma per raggiungere questo obiettivo, per "scoprire il potere della tv", occorre formare cittadini coscienti e vigili; allora accanto all'iniziativa politica è necessario un impegno coordinato di tutte le agenzie formative ed in primo luogo della scuola, per educare i cittadini alla fruizione critica e consapevole dei mass media, solo in questo modo avverte il cardinale Carlo Maria Martini - potremo: "favorire il processo di "uscita della massa", perché le persone, dallo stato di fruitori anonimi dei messaggi e delle immagini massificate, entrino in un rapporto personale come recettori dialoganti, vigili e attivi."

AUGURI!
Il Pierrot
Pizzeria Daniel & Moria
Cenone Natalizio e di Capodanno
Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404 Francavilla al Mare



Che fine ha fatto l'antenna contestata nel 2007 a Villanesi? E' ancora lì!

Nell'ottobre 2007, all'improvviso, in Piazza Antonio Russo, a Villanesi, tecnici della Vodafone Omnitel iniziavano il montaggio di una antenna per telefonia cellulare. I cittadini si opponevano e avviavano una occupazione della piazza che, di fatto, bloccava l'installazione. Nelle ore e nei giorni successivi si susseguivano presidi, incontri con l'amministrazione Angelucci, comunicati stampa. In piazza intervenivano tutti: dal Sindaco Angelucci che si impegnava a convincere i cittadini, al Consigliere Lucrezio Paolini, residente nella zona e oggi anche consigliere Regionale dell'IDV, oltre ad altri consiglieri ed assessori. Insomma una mobilitazione riuscita a cui la stampa aveva dato molto risalto. Il tutto nasceva dalla modifica del Regolamento Comunale per l'installazione delle antenne per la telefonia mobile che, approvata nel 2002 e nel 2005, fu derogata con delibera di Consiglio Comunale n. 152 del 30 dicembre 2006 appositamente per localizzare l'impianto Vodafone Omnitel in piazza Antonio Russo a Villanesi. La delocalizzazione che i cittadini riuscirono ad ottenere, quale soluzione al problema, sarebbe stata effettuata su di una proprietà privata. Ad oggi l'antenna fa ancora bella mostra di sé in Piazza Russo ed i cittadini della zona, forse stanchi e rassegnati, la osservano giornalmente come nuovo esempio di monumento alla modernità.



A Cura di
Moreno
Bernini



Novembre 2009
Piazza Antonio Russo, nel Quartiere Villanesi. L'antenna Vodafone Omnitel si erge imperiosa all'ingresso del Parco Villanesi deturpando e abruttendo il paesaggio circostante



Cosa si può fare e chi può fare qualcosa

Intanto verificare l'esistenza di un atto amministrativo con cui l'Amministrazione Angelucci impegnava il Comune al trasferimento dell'antenna su di un altro sito. In caso affermativo dargli immediata esecuzione. Chi lo può fare? La situazione è paradossale in quanto nel quartiere abitano ex consiglieri Comunali, ex assessori, dipendenti ed ex funzionari del comune tra l'altro il Consigliere Comunale nonché consigliere Regionale Avv. Lucrezio Paolini che, all'epoca dei fatti, era in maggioranza (centrodestra) e oggi è ancora in maggioranza (cosiddetto centrosinistra) essendo approdato dal PDL all'IDV ...in corso d'opera. Naturalmente l'Assessore al ramo Gabriele Palladinetti potrebbe compiere un'azione amministrativa concreta risolvendo la questione.

M.B.

CHI VOTO' L'INSTALLAZIONE IN PIAZZA RUSSO

VOTARONO A FAVORE: ANTONUCCI CESARE, CANDELORO PINO, CASORARO GIUSEPPE, DEL CIOTTO ANTONIO, DI SANTE MAROLLI MAURIZIO, GALASSO BRUNO, MANCINELLI ENZO, MATRICARDI CARLO, ANGELUCCI ROBERTO.

VOTARONO CONTRO: VINCENZO DI LORENZO, GIROLAMO TINA, ENRICO BRUNO, DI MUZIO FRANCO, AMICONE GABRIELE.

ERANO ASSENTI: LICIO CATENA, BALDASSARE FRANCO, BALDASSARRE VALERIO, D'ARGENTO ANTONIO, DE FELICE CARLO, DI GIOVANNI CARMINE, PAOLINI LUCREZIO.



LA FINESTRA SUL PORCILE

Questa volta è bastato aprire letteralmente la finestra della sede della nostra associazione per vedere quanto riportato nella foto scattata il 09/11/09. Ci troviamo in via Pola, all'altezza del numero civico 34-35. Come si vede dalla foto fanno bella mostra di sé un materasso e dei mobiletti. Giorni

prima c'era già stata una poltrona e quindi si può pensare a qualcuno che voglia completare "l'arredamento" o che stia facendo un trasloco a rate! Ricordo che esiste un servizio di ritiro degli ingombranti. Basta chiamare il numero verde 800 555 933.

Esessen

Buon Natale e Felice 2010!

Rinaldo Trugli

CARNI GIRAROSTO
Via Nazionale Adriatica, 156
Francavilla al Mare Tel. 0854911976

CASA FORNITORE

Price di lavoro + materiali
Price di lavoro + materiali
Riparazioni elettriche di qualsiasi natura
Trasferimento di soffitti - tramezzi
Banchi pronto
Tempo + materiali
Dati e servizi aggiuntivi
tutti i giorni

Via Pola, 15/2
Francavilla al Mare (DI)
Tel. 085 4911976

Relaxed Vision Center
un'esclusiva per i tuoi occhi

ottica VERNA
SPECIALISTI LENTI PROGRESSIVE

OFFERTE
ZEISS

Viale Nettuno 145/G
66023 FRANCAVILLA AL MARE (DI)
otticaverna@gmail.com 085/4912940

Insurance Adviser and Financial
D.M.D. di De Medio Gianpaolo
Prodotti Assicurativi e Finanziari

Tel 085/4911893
329.8133697

Hostaria
Ristorante
riservato ai soci

IL CERCHIO
CASA, INTERIOR DESIGN

il culto della birra
1924
Pizzeria V.le Marconi, 11
Tel. 3351207506 / 3293750662

HOUSE DOMUS
SERVIZI IMMOBILIARI

www.serviziimmobiliaridomus.com tel. 085 4914923-085 016697



Privatizzazione dell'acqua. Il decreto Ronchi L'ultimo grande saccheggio del patrimonio e dei beni comuni

Invito a costituire un comitato "Beni comuni" per la raccolta delle 500.000 firme per porre il quesito referendario

Il 18 novembre, mentre alla Camera dei Deputati si approvava, con l'ignobile ricorso alla fiducia, il decreto Ronchi, che all'art. 15 avvia un processo di dismissione della proprietà pubblica e delle relative infrastrutture, ovvero un percorso di smantellamento del ruolo del soggetto pubblico che non sembra avere eguali in Europa; nella Sala Nassirya di Palazzo Madama, Stefano Rodotà, presidente della Commissione per la riforma dei beni pubblici, presentava alla stampa il disegno di legge delega di riforma della disciplina codicistica dei beni comuni. Potrei ancora aggiungere che la settimana precedente il Presidente della Regione Puglia Niki Vendola aveva nominato una commissione di studio con l'incarico di redigere un disegno di legge regionale per trasformare l'Acquedotto pugliese s.p.a. in ente pubblico regionale, affidandogli la gestione delle reti e del servizio idrico integrato. Segnali contrastanti dunque e segnali di resistenza verso un governo che proseguendo nell'attività dei precedenti esecutivi, anche di centro-sinistra, ha in mente un progetto rozzo, ma chiaro: la svendita del patrimonio pubblico, la volontà di fare affari attraverso lo sfruttamento dei beni comuni, ovvero quei beni di appartenenza collettiva, tra i quali ovviamente spicca l'acqua. L'ultimo grande bottino, l'ultimo grande saccheggio. Cosa resterà da vendere dopo il saccheggio dei beni comuni, se non le proprie coscienze? Mentre il testo della Commissione Rodotà finalmente inizia il suo percorso legislativo, pur fra mille ostacoli e trabocchetti, con il chiaro e trasparente obiettivo di valorizzare le ricchezze pubbliche essenziali quali le risorse naturali, l'acqua, le grandi infrastrutture, i beni funzionali all'erogazione del welfare e la proprietà pubblica immateriale, il decreto Ronchi diventa legge collocando tutti i servizi pubblici essenziali localisul mercato, sottoponendoli alle regole della concorrenza e del profitto, espropriando il soggetto pubblico e quindi i cittadini dei propri beni faticosamente realizzati negli

anni sulla base della fiscalità generale. Mentre Vendola, guardandosi intorno, ha visto come negli ultimi anni le gestioni private dell'acqua avessero determinato un aumento delle bollette del 61% ed una riduzione drastica degli investimenti per la modernizzazione degli acquedotti, della rete fognaria, degli impianti di depurazione, il governo e la sua maggioranza di *peones* approva una legge che, imponendo la svendita forzata del patrimonio pubblico e l'ingresso dei privati, alimenterà anche sacche di malaffare e fenomeni malvitosi facilmente riconducibili alla camorra, alla *ndrangheta*, alla mafia. La malavita già da tempo ha compreso il grande business dei servizi pubblici locali, si pensi alla gestione dei rifiuti, e la grande possibilità di gestirli in regime di monopolio. La criminalità organizzata dispone di liquidità che come è noto ambiscono ad essere "ripulite" attraverso attività d'impresa. Per chi conquisterà fette di mercato, l'affare è garantito. Infatti, trattandosi di monopoli naturali, l'esito della legge sarà quello di passare da monopoli-oligopoli pubblici a monopoli-oligopoli privati, assoggettando il servizio non più alle clausole di certezza dei servizi delineati dall'Unione Europea, ma alla copertura dei costi ed al raggiungimento del massimo dei profitti nel minor tempo possibile. Le due grandi multinazionali Suez e Veolia sono pronte al grande ultimo assalto, si "leccano già i baffi", ma anche per le *utility* di derivazione comunale oggi quotate a piazza Affari, il decreto Ronchi potrà rappresentare a danno dei cittadini, ma io aggiungerei dell'ambiente, della salute e non da ultimo dell'occupazione, una grande occasione da non perdere. Francamente, viene da sorridere quando si leggono alcune affermazioni di c.d. "tecnici terzisti", quali quelle espresse da Roberto Passino, attuale Presidente del Co.vi.ri. (commissione per la vigilanza delle risorse idriche) il quale, in merito all'acqua, al Sole 24 ore giovedì 19 novembre, ha dichiarato che poca conta se il gestore sia una spa controllata

dal pubblico o dal privato, conta che tutte le leggi confermino da anni l'acqua come bene pubblico, che gli impianti idrici sono tutti di proprietà pubblica, che l'organismo di controllo è pubblico e che la formazione delle tariffe è in mano pubbliche. O chi parla vive sulla Luna, o le sue frasi sono impregnate di ipocrisia.. Anche studenti del primo anno di economia sanno bene che tra proprietà formale del bene e delle infrastrutture e gestione effettiva del servizio vi è una tale asimmetria d'informazioni, al punto da far parlare di proprietà formale e proprietà sostanziale, ovvero il



proprietario reale è colui che gestisce il bene ed eroga il servizio. Sappiamo bene qual'è la debolezza dei controlli e la loro pressoché inesistenza ad incidere sulla *governance* della società, sappiamo bene quanto è debole e ricattabile politicamente, e non solo, tutta la dimensione tecnocratica delle autorità di regolazione. Ma soprattutto sappiamo bene che il governo e il controllo pubblico diventano pressoché nulli nel momento in cui ci si trova dinanzi a forme giuridiche societarie di diritto privato, regolate dal diritto commerciale. Si abbandonino dunque una volta per tutte queste ipocrisie che ruotano intorno alle false dicotomie pubblico-privato, proprietà-gestione e si affermi una volta per tutte che un bene è pubblico se è gestito da un soggetto pubblico nell'interesse esclusivo della collettività, e che gli eventuali utili devono essere reinvestiti nel servizio pubblico o eventualmente in altre attività dall'forte impatto sociale, ricadenti nel territorio. E allora diciamo chiaramente le false liberalizzazioni determineranno una crescita dei prezzi delle *commodities* e dei beni e servizi annessi, così come

un aumento dei prezzi finali dei servizi di pubblica utilità. Si configurerà un governo iniquo dei servizi pubblici essenziali, che inibirà la sua fruizione proprio a quella parte dei cittadini che ne avrebbe più bisogno. Una legge che colpisce al cuore dunque la nostra Costituzione ed in particolare i principi di eguaglianza e solidarietà. E allora diciamolo senza falsi pudori, questa legge, attraverso la svendita di proprietà pubbliche, serve al governo "per far cassa", serve al governo per compensare i comuni dei tagli di risorse delineati in finanziaria. È veramente triste pensare che i grandi principi

ispiratori della nostra Carta costituzionale, che avevano negli anni posto le basi e legittimato il governo pubblico dell'economia, secondo una logica ed una prospettiva di tutela effettiva dei diritti fondamentali, finiscano mortificati da parte di un manipolo di pseudo-politici che per far cassa e per favorire qualche gruppo industriale straniero ed italiano gioca a fare il liberista, introducendo al contrario posizioni di rendita che saranno poi molto difficili da sradicare. Si riparta dunque dalla commissione Rodotà dal suo preciso obiettivo di governare i beni pubblici e i beni comuni nell'interesse dei diritti fondamentali della persona e soprattutto nel rispetto dei principi costituzionali. Parta subito la raccolta di firme per un referendum abrogativo di tale saccheggio, di tale progetto delinquenziale, partano subito tutte quelle iniziative che possano portare ad una sentenza di illegittimità costituzionale. Si porti la questione nelle aule del Parlamento Europeo, nella precisa consapevolezza che neanche la Thatcher aveva osato arrivare a tanto, nel disprezzo dello Stato, dei beni comuni, dei diritti dei cittadini. **Alberto Lucarelli**



Salumeria Lalli

Specialità alimentari dal 1976

Consegne a domicilio
Alimenti tipici e alta gastronomia

Viale Alcione, 73/d - Francavilla al Mare
tel e fax 085 4913136

www.salumeriallali.it - salumeriallali@libero.it

E INVECE NO!



Ci eravamo illusi che la nostra proposta di qualche mese fa di ripristinare la strada lato nord del Palazzo Sirena a isola pedonale fosse stata recepita definitivamente. Invece, è tornata a "servizio" del traffico cittadino. Mah!?

C.C.